

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio del Regno. Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale. Ando L. 20 Semestre e Trimestre in proporzione. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunità Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

LA SITUAZIONE POLITICA

Nella imminenza di una discussione politica alla Camera, si sono riuniti i deputati per sommi capi l'opera del Governo, per dimostrare che esso ha ben compreso quale fosse il dover suo, e non vi è venuto meno.

I criteri dai quali l'on. Crispi fu guidato nella composizione del Gabinetto, egli li espone alla Camera presentandolo. Interpreti dei sentimenti del paese, propone che avessero luogo le gare di parte, e che non si fosse provveduto alle necessità urgenti della patria, e volle collaboratori nell'attuale opera di rievacazione, alla quale si era consacrato tutto, uomini autorevoli e di buona volontà, scelti più per le attitudini che avevano ed osare ed a fare, che per i loro precedenti politici.

Da allora non una proposta, non un atto del Gabinetto fu ispirato a considerazioni partigiane; le più sicure, i più sottili artifici, non valsero a farlo deviare dalla strada, nella quale si era mosso risolutamente, sacrificando al desiderio del pubblico bene ogni predilezione personale, ogni ricordo di dissidii non lontani.

Che se su quella via non sarà seguito da tutti, se i suoi progetti non saranno esaminati con quello stesso spirito obiettivo ed imparziale con cui furono studiati, il paese giudicherà.

Dirà il paese, se il suo credito, la sua salute economica, si debbano esporre e sacrificare a considerazioni di topografia parlamentare; se siano questi nomi, nei quali la critica sterile e negativa debba prevalere ed impedire di fare. In qualunque modo, sia combattuto, al Gabinetto rimarrà il conforto di non aver mai tradito il programma, di non aver posto la propria gloria, ma perché la lotta repulisti pericolosi per gli interessi d'Italia.

Di non aver risposto al patriottico appello, altri assume la responsabilità; il Governo resterà certo al posto suo, fermo nei criteri, negli obiettivi, per i quali è sorto, e che gli valsero la simpatia e la fiducia del paese.

Alla riscossione del prorata del decimo per 1894 sarà provveduto con ruoli suppletivi.

Art. 5 - A datare dal 1. luglio 1894 sarà aggiunto all'imposta di ricchezza mobile un secondo decimo oltre quello stabilito dall'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

I contribuenti già iscritti nei ruoli per l'imposta dell'anno saranno compresi in ruoli suppletivi per maggiore prorata d'imposta.

Art. 6 - Per assegni fissi, che si pagano dal Tesoro per conto erariale e che, giusta la disposizione dell'articolo 11 del citato testo unico di legge sull'imposta, debbono essere assoggettati all'imposta, debbono ritenersi tutte le retribuzioni, i maggiori assegnamenti, i soprassoldi, le indennità, i sussidi e gli equivalenti di ogni specie, che sotto qualsiasi forma, e da qualunque titolo vengono pagati in corrispettivo di ordinari e straordinari prestazioni d'opera inerenti o estranee al proprio ufficio, o di servizi fissi od eventuali, nonché di speciali funzioni, missioni o incarichi, sia permanenti sia transitori, ed escluso tutti gli assegni, le diarie e le indennità di ogni specie, sotto qualsiasi denominazione o titolo corrispondenti, sia pure per sopprime a maggiori o speciali spese inerenti alla carica, all'ufficio o all'impiego.

Art. 7 - A datare dal 1. gennaio 1895 è avocato allo Stato il decimo dell'imposta di ricchezza mobile attualmente dovuto ai Comuni per effetto dell'art. 72 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile; e passano a carico dello Stato le spese per le Commissioni di prima istanza per le imposte dirette.

Per un decennio, a datare dal 1. gennaio 1896, sono consolidati i canoni di abbonamento al dazio di consumo governativo ora in corso nei Comuni chiusi e nei Comuni e Consorzi di Comuni aperti nelle cifre attuali, salvo per primi le diminuzioni risultanti dalle disposizioni della presente legge.

Tale consolidamento sarà attuato soltanto per quei Comuni che dichiareranno di accettarlo entro l'anno 1894.

Art. 8 - Le tasse sui trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito, quelle sui trasferimenti a causa di morte e passaggi di usufrutto per la presa di possesso dei benefici e delle cappellanie, stabilite dagli articoli 95 e 100 inclusivo e 107 e 115 inclusivo della tariffa annessa alla legge di registro 13 settembre 1874, n. 2075, sono modificate come nella tariffa, che costituisce l'allegato B della presente legge.

Le tasse stabilite in detta tariffa non sono soggette all'aumento dei decimi. Alle singole quote individuali che, tanto nelle successioni, quanto nella donazioni per la parte gratuita non superano le 500 lire, la tassa sarà diminuita di un decimo.

Con Decreto Reale saranno regolate le cautele colle quali potrà essere concesso il pagamento delle tasse di successioni, in sei rate, bimestrali, coll'aggiunta degli interessi.

Art. 9 - Le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi, regolate dalle leggi 13 settembre 1874, n. 2086 e 10 luglio 1880, n. 5536, soggette attualmente all'aumento di due decimi, sono aumentate di altri due decimi.

Art. 10 - Sono aumentate di un quinto le soprattasse e le pene pecuniarie per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse di registro, di successione, di mano-morta, di bollo, ed in surrogazione del bollo, o del registro, sulle carte da gioco, sui contratti di borsa e sulle concessioni governative.

Questo aumento del quinto è applicabile anche alle soprattasse e pene pecuniarie delle vigenti leggi determinate in somma fissa, ed al minimo dalle leggi stesse stabilite.

Art. 11 - L'esenzione dell'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale, del 10 febbraio 1880, n. 5921, è sospesa, fino a nuova disposizione legislativa.

La legge 3 luglio 1892, n. 322, portante la sostituzione del prodotto articolo, è abrogata.

Art. 12 - Le indennità assegnate con l'articolo 2 della legge 7 luglio 1876, numero 3212, sono abolite.

Tutti gli impiegati, ad eccezione dei ministri segretari di Stato e dei sottosegretari di Stato, i quali, nel giorno della promulgazione della presente legge,

hanno il godimento di dette indennità, le conserveranno ad personam, mono che a datare dal 1. luglio 1894 sarà ridotta alla metà la indennità percentuale sullo stipendio per la parte superiore alle 800 lire.

L'indennità a ciascuno rimasta cesserà poi man mano che possa essere assorbita e sostituita da aumenti di stipendio per esenzioni, promozioni o variazioni negli organici.

Art. 13 - L'anno contributo che, ai termini delle leggi 30 giugno 1892, n. 317, e 5 marzo 1893, n. 69, il Fondo per cultura deve versare al Tesoro dello Stato in acconto dei diritti spettanti sul patrimonio delle Corporazioni religiose, soppressa e elavato dal 1. luglio 1894 a lire 4.000.000.

Il suddetto contributo di lire 4.000.000 è concesso a tutto l'esercizio 1893-94.

Art. 14 - È convertita in legge il regio decreto 23 gennaio 1894, n. 9, che modifica gli articoli 10 e 12 della legge 10 agosto 1893, n. 440, sul riordinamento degli Istituti di assistenza, e che costituisce l'allegato C della presente legge.

A cominciare dal 1. giugno 1894 cesserà di avere effetto il citato decreto, e dalla stessa data, la tassa straordinaria da pagarsi dagli Istituti di assistenza, ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 10 della legge 10 agosto 1893, n. 440, è ridotta, computata pure la tassa normale, a due terzi della ragione dello sconto agli effetti della circolazione dei biglietti cedente i limiti fissati nell'articolo 2 della legge stessa, purché sia mantenuto il rapporto prescritto con la riserva metallica voluta dall'art. 6 e purché le accedenze non superino la somma seguente:

Per la Banca d'Italia L. 45.000.000
Per il Banco di Napoli e 14.000.000
Per il Banco di Sicilia e 3.500.000

Oltre questi limiti, fino al doppio di questa somma la tassa straordinaria, computata pure la tassa normale, sarà eguale alla intera ragione dello sconto.

Non è soggetta alla tassa straordinaria di cui sopra la parte della circolazione coperta dalla riserva metallica.

Per la circolazione, che eccede il doppio delle somme indicate, rimane ferma la disposizione dell'ultimo capoverso del citato articolo 10.

Il Governo con Decreto Reale potrà regolare la circolazione in corrispondenza all'eventuale eccedenza dei conti correnti, che, in confronto della somma stabilita dall'articolo 12 della legge 10 agosto 1893, n. 449, si verificasse negli Istituti d'emissione, in modo che la prescrizione del ricordato articolo 12 riprenda la sua piena efficacia non più tardi del 1. ottobre 1894.

Art. 15 - È approvata la legge allegato D riguardante il nuovo tipo di rendita consolidata ed i provvedimenti per la conversione ed il servizio di alcuni debiti redimibili.

Art. 16 - È convertita in legge il Regio Decreto 21 febbraio 1894, n. 49, che si riproduce nell'allegato E, riguardante l'emissione di buoni di cassa da lire 2 e la coniazione di monete di nichelino.

Art. 17 - Sarà fatta una ritenuta sul primo anno di stipendio, nella proporzione del 20 per cento agli impiegati dello Stato di prima nomina, ed uguale ritenuta sarà pure effettuata nel primo anno sugli aumenti di stipendio che qualunque impiegato dello Stato possa conseguire.

Art. 18 - Sulla parte degli emolumenti ora dovuti ai conservatori delle Ipoteche, che superi lire seimila, sarà prelevata una ritenuta del 20 per cento a partire dal 1. luglio 1894.

Art. 19 - Le pensioni da iscriversi in bilancio sui cinque esercizi dal 1893-94 non potranno eccedere la somma annuale di quattro milioni e mezzo.

Ogni contraria disposizione di legge è abrogata.

Art. 20 - A tutto l'anno 1894 è data facoltà al Governo di modificare per Reale Decreto le leggi organiche della guerra e della marina in modo che la spesa complessiva ordinaria e straordinaria abbia normalmente a contenere nella somma annuale di trecento dieci milioni di lire.

Alla Camera sarà discusso fra breve il progetto riformato dell'on. Crispi per rendere stabile e sollevare un po' la angustiata posizione di questi impiegati.

Ecco la linea generale del progetto: esso stabilisce che per occupare il posto di segretario comunale è necessario un diploma di abilitazione che potranno avere solo i maggiorenni cittadini italiani i quali abbiano conseguita la licenza liceale o dell'Istituto tecnico.

La nomina di segretario dovrà essere fatta per pubblico concorso dai Consigli comunali, presente la maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune; avrà la durata di un triennio, e se non verrà data dimissioni nei mesi prima della scadenza del triennio, si intenderà fatta a vita; e il segretario non potrà essere più licenziato che per giustificato motivo dal Consiglio; con intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, salvo i ricorsi alla Giunta amministrativa e al Consiglio di Stato.

Verrà inoltre riconosciuto il diritto alla pensione dopo venti anni di servizio, costituenti un'apposita Cassa di previdenza; il minimo dello stipendio rimarrà fissato a 1.200 lire per segretari dei Comuni e consorzi di Comuni aventi una popolazione inferiore a 2.000 abitanti e stabilito la posizione e il diritto alla pensione piena, riconosciuti anche per gli altri funzionari municipali.

Aderiscono a questa proposta di legge 63 deputati dei vari settori della Camera.

LOS RAMEROS

Ecco in qual modo ne parla un redattore della Riforma:

« Dopo i medici internazionali, i pollegri spagnuoli.

L'urbe è invasa dal cosmopolitismo. Dopo la cura del corpo, quella dell'anima: la cura delle borse sofferanti per pleora è conscientemente intrapresa dagli albergatori.

Sono ormai, settemila, all'incirca, i pellegrini che giungono tutto il dì per le vie di Roma, in botte, a piedi, zomunando, dovunque, ammirando, esclamando, commentando, gesticolando.

In generale predominano le facce pallide, di una tinta monotona, la quale potrebbe apparire a favore della conseguenza deleteria della fede fanatica.

In quanto alle conseguenze traumatiche, della fede stessa, hanno già deposto i telegrammi da Valenza.

Nota dominante: a dispetto delle diversità di aspetto, di casta, di economia, di dialetto, è nella moltitudine dei romani una espressione comune: la stupefazione.

La quale mostra d'aver due origini: l'aspetto opposto: stupefazione d'esser presi sul serio da qualcuno; stupefazione d'esser presi in burla da più di qualcuno.

Ed è un sentimento legittimo in ambidue i casi.

Nel primo caso lo condivido anch'io ».

Russia e Inghilterra in Asia

I giornali inglesi portano qualche notizia più precisa sul trattato concluso nel novembre scorso da sir Mortimer Durand coll'Emiro di Afghanistan, trattato che alcuni entusiasticamente riguardano perfino come un'alleanza.

Gladstone ha con questo in parte riparato al peccato del 1881 di aver esortato Kaudakar. I giornali inglesi esagerano nella loro gioia i successi della loro diplomazia riportati sulla Russia e l'Afghanistan.

L'Emiro non ha fatto un cattivo affare cedendo territori che non poteva tenere che a forza di armi. Poco monta che l'Emiro si impegnò a non lasciare ai russi passare il fiume Aksu e mantenere Vachan. In questi territori di Pamir la Russia non si lascerà trattenera da veruna convenzione, supposto che se ne opponeva una.

Se il trattato contiene delle stipulazioni sulla successione al trono di Afghanistan, questo non sarà il punto più debole, perchè non mancano pretendenti, e l'uno, Ejub, è pensionario russo.

Il trattato ha migliorato e assicurato la posizione militare dell'Inghilterra di rispetto alla Russia e all'Afghanistan, ma non ha ridotto l'Afghanistan in durabile dipendenza. Oltre all'oro inglese, il successo si deve attribuire alla paura dell'Emiro di vedersi Khan di Bukara e di Khiva diventare sudditi russi. Ma

la questione scottante, la futura sorte dell'Afghanistan, non è sciolta: l'errore di Gladstone non si può interamente correggere. La soluzione arriverà forse alla morte dell'attuale Emiro.

Come i clericali rispettano le Chiese

Mandato da Roma, 15, all'Adige di Verona:

« Oggi nella basilica di San Pietro, con l'intervento del papa, si è celebrata la cerimonia per la beatificazione di Giovanni D'Avila. La cerimonia si può dire una vera e propria dimostrazione teatrale.

Eccovi alcuni picaanti incidenti. Appena entrato il pontefice, i pellegrini spagnuoli, e vari collegi di seminaristi tedeschi, in francese e in inglese, gli gridavano: « Crispi! battendo le mani e agitando i fazzoletti e i cappelli. La dimostrazione continuò per tutto il tempo che il pontefice rimase in Chiesa.

Nacque anzi una sensibile reazione contro quella scemata, veramente profana. Da ogni parte zittivasi, qualcuno gridava:

« Basta: siamo in Chiesa!

Qua e là si dibattè qualche dialogo vivace, e corse anche qualche osservazione vibrata all'indirizzo dei preti stranieri, i più inferociti nel grido di avvia il papa! ».

« Sì, portatevelo il papa a Vienna, o a Londra, o a Parigi, o a Madrid!

« No: egli è il re dei romani! ».

rimbeccava in italiano un seminarista tutto vestito di rosso.

E intorno a lui in coro dissi o degli altri, di italiani sorsero a dire, beffeggiando:

« Ma fottola: portatevelo a Gerusalemme! ».

CALEIDOSCOPIO

« Cronaca triulana. Aprile (1894) il Parlamento del Friuli emanò un decreto con cui ordina che quei castelli i quali anteriormente erano stati alterati, non debbano essere più ricostruiti. Tra questi castelli Zucchi e Grucchio, o Grucchio, distrutti da una prima guerra, e le dighe costruite fra la città di Cividale ed i feudatari di quei castelli.

Un pensiero al giorno. Tre quarti degli uomini possono senza aver crederci non ne muore uno che non abbia distrutto.

Cognizioni utili. La solforazione, cioè l'abbruciare dello zolfo nella baltina, è un rimedio sovrano contro la tosse. Alle pareti ed alla volta si disegna un mano di puliggina di colore.

Fioralmente si spanda sul pavimento di terra battuta a larghezza la seguente polvere: 200 parti di vetro verde - 2 parti di vetro bianco - 3 parti di gesso in polvere - 1 parte di carbonio in polvere.

Con questa pratica si distrugge, per molti anni, ogni vegetazione di muffe nelle cantine che ne sono rinate.

La staga. Monovoto.

Glovo Saturno Venere

Si legge nella « Venezia » presentando BARTURO.

Per finire.

Per due radicali. « No: ho che 2 soldi per pranzo. » « Battendo la destra. Vedi, si mangia a prezzi moderati. » « Moderati! Ah! piuttosto morire di fame! Penna e Forbici. ».

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

« Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, redatto ed illustrato per cura dell'ufficio sanitario provinciale (mese di marzo 1894).

Vajuolo casi 5 (in febbraio 17); dei quali 2 a Bagnaria Arsa e 3 a Roveredo in piano. In questo Comune la malattia è ora definitivamente scomparsa; grazie le energiche misure attivate, fra le quali il grande numero di vaccinazioni. Non si ebbero complessivamente che 20 casi di vajuolo, i quali sono ben poca cosa, quando si pensa che il casaggio di Roveredo è tutto unito; e che fuo dal primo giorno in cui si venne a conoscenza del male, ben 14 individui ne erano affetti. Riguardo ai paesi vicini, non si ebbe a lamentare che un solo caso

PEI SEGRETARI COMUNALI

Pare che si voglia finalmente provvedere al tanto volte promesso e sempre mancato miglioramento delle condizioni dei segretari comunali.

a San Quirino, isolato esso pure a tempo con i soliti metodi.

Morbillo casi 1.6 (in febbraio 48). Questa malattia, per quanto in forma non grave, tenderebbe ad estendersi di nuovo in Provincia. Nello scorso marzo se ne ebbero 14 casi a Buia, 20 ad Ampazzo, 20 a Casacco, 80 a Sedeghiano, oltre a vari altri isolati qua e là. Una causa della facile diffusione è stata anche la sua relativa mitazza, per cui i medici non vennero chiamati che quando il male era molto diffuso e le solite misure di difesa non era più possibile metterle in pratica. Si sarebbe riusciti nel marzo a contenerla entro limiti assai ristretti (da 2 a 3 casi al massimo) nei Comuni di Udine, Pordenone, Villa Santina e Romagnano.

Scarlattina casi 18 (in febbraio 22). Se ne osservarono casi isolati a Enemonzo, Premariacco, Möggio, Chiusaforte, Pontebba, Flumina e Chions, ma dappertutto con energici mezzi di difesa ne fu impedita la diffusione, per cui non si ebbe a lamentare nessuna vera epidemia.

Tifo addominale casi 15 (in febbraio 22), dei quali il numero maggiore, cioè 4, a Magnano in Riviera.

Difterite e croup casi 31 (in febbraio 86), spariti come al solito un po' dappertutto, senza però che in nessuna parte si abbiano avute gravi epidemie. Il maggior numero di casi si ebbe nei seguenti Comuni: San Giovanni di Nogerò 4, Vito d'Asio 4, Biadene 5, Udine 5, Casarea 5, Pordenone 18. Come si vede quindi il Comune maggiormente colpito in marzo fu Pordenone, però anche là contemporaneamente non si ebbero mai più di 6 casi, ragione per cui, trattandosi di una città popolosa, non si può dir di aver avuto a fare con una grave epidemia. Valsero inebbriamente a tonerla in freno le energiche misure attivate dalle locali autorità sanitarie, insieme all'uso dell'acqua potabile fornita dai pozzi artesiani.

Febbre puerperale casi 4 (in febbraio 6), dei quali 1 a Palazzolo, 1 ad Arzeno e 2 a Pavia d'Udine.

Pustola maligna casi 1 (in febbraio anche 1), a Udine.

Il medico provinciale nello scorso mese di marzo non ebbe a fare in Provincia, per malattie infettive, nessuna ispezione, essendosi giudicato bastante il lavoro di difesa compiuto zelantemente dalle autorità sanitarie locali.

Come si prevedeva quindi nel precedente Bollettino, meno che nel morbillo, il mese di marzo deve dichiararsi, nel suo complesso, migliore del febbraio, e, continuando così, vi è da sperare che l'aprile possa essere forse migliore anche del marzo.

Una strada e un cadavere.

Sotto questo titolo mandano da Tolmezzo, 15, i seguenti interessantissimi particolari sul doloroso fatto da noi narrato ieri dell'uomo ucciso in Carnia da un masso staccatosi da un monte:

« La ditta Grometto, Selco e Rovidati, lavora da qualche tempo sulla nuova strada che da Villa Satina condurrà ad Ovaro, Comegliane, Forai Avoltri, ecc. Il nuovo tratto di via viene tracciato sul monte, alcuni metri sopra quella attuale, che io ieri mattina percorrevo in vettura, diretto a Comegliane.

Giunto nella frazione di Ghinisis, e precisamente al punto detto Riva di San Michele, vidi che, dove si lavorava, dei massi smossi dalle mine e dai picconi, minacciavano di movimento in momento di frazionare. Chiesi al mio auriga se c'era pericolo, passando per quel luogo. Egli mi rispose in bel dialetto friulano: In chest puest colin simpore claps (In questa località cadono sempre sassi). Un po' impressionato dalla risposta, feci accelerare l'andatura del cavallo, e diedi un respiro quando mi vidi fuori di tiro dei proiettili.

Di lì a poco incontrai un carrettiere, certo Topan Ilario, bel tipo di carniello, forte, simpatico, gioviale. Mi salutò, e scuoiocando la frusta passò oltre coi suoi cavalli.

Pochi minuti di poi, quel baldo figlio dei monti, passando per dove avevo fatta l'interrogazione al vatturatore, veniva colpito da un clap, rimanendo vittima all'istante!

Vidi il cadavere, la pozza di sangue ed il sasso micidiale, che alcune ore dopo giacevano ancora sulla via per la constatazione di legge. Un pozzo di roccia aveva colpito l'infelice in piena fronte, schiacciandogli il naso, deturpandogli la faccia...

Un grido di sdegno uscì dai petti di tutti i presenti.

Da tempo si prevedeva una qualche disgrazia, e più volte erano state avvertite le autorità del pericolo che correva i viandanti.

dice istruttore, il vice-cancelliere del Tribunale, un ingegnere, carabinieri, ecc. L'impressione destata sugli animi di quei buoni carnielli fu dolorosissima — e per la morte del povero Topan, giovane di 25 anni, benvenuto, carissimo — e perché non si seppe evitare una disgrazia prevista e portata a cognizione di chi aveva l'obbligo di provvedere alla sicurezza pubblica.

Iersera da Tolmezzo partiva per Riva S. Michele un fratello del defunto, soldato del 7° alpini; che apprese il fatto luttuoso a passeggio!!

Un dramma d'amore

Una friulana accoltellata. Ieri a Padova è avvenuto un dramma d'amore, che si prevede avrà le più tristi conseguenze.

Presso la famiglia dell'ing. Giovanni Paolo Costantini, che abita in via S. Eufemia, sopravvivono: Vittorio Serafini, di anni 28 da Rubano, e Lucia Faleschini, di anni 23, della nostra Provincia — quegli in qualità di cocchiere, questa di cuoca.

I due amoreggiavano da un pezzo — ma fra loro avvenivano, spesso, scene violente di gelosia.

E iersera — in seguito appunto ad uno dei soliti diverbi — il Serafini, estratto di tasca un coltello, vibrava due colpi all'amante ferendolo gravemente al ventre ed alla gola.

Indi, spaventato dal mal fatto, il cocchiere rivolgeva contro se stesso la lama omicida e si feriva gravemente alla gola ed al basso ventre.

Alle grida di entrambi accorsero le persone della famiglia Costantini, che avvertite le autorità, fecero trasportare i feriti allo Spedale.

Una guardia di P. S. sequestrò l'arma: è un coltello da tasca, di piccole proporzioni, a due lame.

I due amanti versano in pericolo di vita.

Incendio. A Lauco si manifestò il fuoco nel fienile dei fratelli Dario ed in breve si propagò alla stalla e casa annessa. Gli accorsi procurarono di isolare l'incendio ed il danno sofferto dai Dario ammontò a lire 2480. Non si conosce la causa dell'incendio.

Infedeltà. La domestica Adele Binatti colla complicità della madre Giulia Caruzzi, essendo al servizio di Giuseppe Pontelli a Nimis, invece di consegnare al padrone il danaro che riceveva dalla vendita del pane, se l'appropriava intascando circa 100 lire. La due donne furono denunciate e sono confesse.

Per due lire. Fu arrestato Giacomo Marron, contadino da Pordenone, perché dal campo di Marcolino Perusso staccò dal suolo e rubò pali di sostegno alle viti, del valore di circa lire 2.

Il Crelium è disinfettante superlativo.

UDINE (La Città e il Comune)

Il Consiglio provinciale, a quanto ci consta, sarà convocato agli ultimi del corrente mese od ai primi di maggio p. v.

Le prossime elezioni amministrative. Secondo le informazioni di un giornale milanese, l'onore. Crispi, chiesto se nell'anno corrente egli intendesse rinviare le elezioni amministrative parziali del quinto, fissando nel 1895 quelle parziali per metà del Consiglio, il primo ministro avrebbe accennato col capo che egli intende precisamente così.

E se così fosse, le prossime elezioni parziali ordinarie non avrebbero luogo.

Monete d'argento logore.

In seguito a reclamo della nostra Camera di commercio, la Direzione generale del Tesoro, con nota comunicata alla Camera stessa dall'Intendenza di Finanza, ha ordinato a questa che vengano accettate tutte le monete d'argento di conio posteriore al 1863, anche quando fossero logore o consumate, purché la deficienza non derivi da frode.

Le monete di nichello. La Casa Arthur Krupé di Berndorf, cui il Governo ha affidato la coniazione di 10 milioni di lire delle nuove monete di nichello, ha avvisato il Tesoro di essere molto innanzi nella coniazione e di essere in grado di fare la prima spedizione.

Anche presso la Zecca di Roma la coniazione delle nuove monete è a buon punto. La emissione delle nuove monete potrà cominciare prima della fine del mese.

Finalmente piove dopo tanta siccità, o i campi assetati avranno l'umore necessario ai nuovi germogli. Questa è proprio la piovosine benedette, che dà di bevi ai crampò.

Mons. Feruglio, Vescovo di Vicenza, amministrerà domenica prossima 22 corr. in Cremona nella Chiesa di S. Pietro Martire.

Il «Giornale di Udine» ci trova gusto a prolungare una polemica che potremmo continuare all'infinito senza intenderci... Ossia egli intende benissimo, ma ci ha il suo tornaconto a fare lo gnorri; né noi scieperemo più del nostro inchostro a specificargli ciò che egli sa troppo bene, tanto più che contemporaneamente finiremmo col rompere le tasche ai lettori per cose che loro non interessano affatto. Perciò, punto e basta.

Il «Cittadino Italiano» è andato sulle furie perché abbiamo detto che se i preti si occupassero un po' meno del temporale e un po' più degli insegnamenti di Cristo, anche la morale pubblica ne guadagnerebbe.

Eppure non c'era niente di ereticale nella nostra proposizione!

Ma, il Cittadino è capace di dire che i preti non si occupano del temporale, ed in tal caso noi non possiamo che ammirare la sua faccia granitica. Basta prendere in mano uno dei tanti giornali scritti da preti e poi preti — a cominciare dal Cittadino — per sapere se quella brava e cappata gente conosce e insegna meglio la Sacra Scrittura, oppure l'arte degli imbrogli politici e della propaganda anti-italiana.

Ma il Cittadino — col suo solito frasario pulito e cristiano — che non gli invidiamo e che ci guarderemo bene dall'imitare — chiama gentilmente «eroi da trivio» quelli che hanno dei preti del tempo presente, e delle loro opere ed omissioni, quel concetto rispondente al vero, che abbiamo noi.

Ebbene, noi gli vogliamo dedicare poche righe sull'argomento, di uno di questi «eroi da trivio», di Antonio Caccianiga, il quale in un articolo pubblicato qualche mese fa nella Gazzetta di Venezia, scriveva queste testuali parole:

« La religione è compromessa dai suoi stessi ministri, dal Capo supremo della Chiesa, dal Vicario di Cristo in terra, attaccato con forza irresistibile ai beni terreni, rionegati dal suo Divin Maestro. Non può consolarsi di una perdita che ha fatto risuscitare la nazione, vorrebbe riconquistare la poca terra perduta, a danno della patria... e del cielo.

« Il concetto sublime e puro di un Dio, è abbandonato per gli accessori. « Alla santa semplicità della morale cristiana, è succeduto in alto un culto teatrale, sfarzoso, e in basso una volgarità di cerimonie senza prestigio. « La misericordia guadagna terreno ogni giorno, a danno di tutti... »

Ha sentito il Cittadino chi è che allontana i fedeli dalla Chiesa? chi è che scredita e comprataetta la religione? chi è che va cancellando dalle coscienze il concetto di Dio?

Non siamo noi del Friuli a dirlo, ma uno dei più chiari scrittori d'Italia, un uomo della vita illibata e dallo spirito equanime, conservatore in politica e credente nella fede dei suoi padri.

E quanti e quanti in Italia — buoni credenti e buoni patrioti — la pensano come il Caccianiga! Tutti quelli, cioè, che hanno occhi per vedere e un cuore onesto per riconoscere il vero. Ma, per i clericali della risma del Cittadino, questi sono «eroi da trivio»!!

Quanto all'invito che il Cittadino ci fa di andare in Chiesa, sarà difficile che lo accogliamo finché dai palpitanti si predicherà il Vangelo dei fuggi clericali; ma se Cristo dovesse ridiscendere in terra per ricacciare i mercanti a furia di santissime funnate, ohissà che il Cittadino non ci veda... ossia non ci vedrà, perché allora in Chiesa non ci sarà più lui!

Società di tiro a segno. La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel corrente mese verranno iniziati due corsi di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate: Domenica 22 aprile dalle ore 6 alle 9 ant. tiro preparatorio.

Domenica 29 aprile alla stessa ora lezioni prima e seconda.

Giovedì 3 maggio alla stessa ora lezioni terza e quarta.

Domenica 6 maggio alla stessa ora lezioni quinta sesta e tiro preparatorio.

Domenica 13 maggio alla stessa ora lezioni settima ottava e prima e seconda.

Domenica 20 alla stessa ora lezioni nona decima e terza quarta.

Giovedì 24 alla stessa ora lezione quinta e sesta.

Domenica 27 alla stessa ora lezione settima ottava.

Domenica 3 giugno alla stessa ora lezione nona e decima.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Le cartucce saranno vendute al prezzo di centesimi cinque cadauna.

La presidenza «coglie quest'occasione per ricordare agli iscritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esecuzione delle chiamate per istruzione, la produzione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad iscriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il sedicesimo anno d'età non possono essere iscritti che all'istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3.00, che per il primo anno dev'essere pagato all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo di tiro sono vendibili Libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

Nell'aprile del 1895 s'aprirà in Venezia una Mostra d'arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa dal Consiglio cittadino, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, d'inaugurare in quell'epoca una serie biennale di Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esentate da ogni spesa di trasporto. Alle migliori opere esposte si assegneranno premi copiosi, il primo dei quali già stanziato dal Comune in lire 10,000 ed altro dalla Cassa di risparmio in lire 5000.

Il Comitato ordinatore pubblicherà fra brevi giorni il regolamento dell'Esposizione, che è affidata al patrocinio di questi nomi europei:

- Austria-Ungheria: M. Munkacsy, L. Passini — Belgio: C. Van der Stappen — Danimarca: P. Kroyer — Francia: E. A. Carolus-Duran, P. Dubois, J. J. Henner, G. Moreau, P. Puvis de Chavannes — Germania: M. Liebermann, G. Schönlender, F. von Uhde — Inghilterra: L. Alma Tadema, E. Burne Jones, F. Leighton, J. E. Millais — Italia: G. Boldini (Parigi), F. Carcano, C. Dal'Acqua (Bruxelles), C. Maccari, F. P. Michetti, G. Monteverde, D. Morelli, A. Passign (Parigi) — Olanda: J. H. L. De Haas, J. Israels, H. W. Mesdag, C. Van Haanen — Russia: M. Antocolsky, L. Bernstamm — Spagna: J. Benlliure, J. Jimenez Aranda, J. Sorolla, J. Villagas — Svezia-Norvegia: E. Pettersen, A. Zorn.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito d'affermare la sua fede nelle energie morali della Nazione e di raccogliere attorno a un grande concetto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza distinzione di patria.

Essa invoca pertanto il favore della stampa e il consenso degli artisti

Venezia, 6 aprile 1894. Il sindaco Riccardo Selvatico.

Fanciullo salvato da certa morte.

Ieri verso le ore 15, quattro ragazzetti dai 4 ai 6 anni, erano intenti a raccogliere pesciolini nella roggia detta di Palma, che ora trovasi asciutta, vicino alla conceria di pellami del signor Sebastiano Montegnacco fuori porta Cussigocco, e precisamente nel luogo dove si scarica nella roggia l'acqua sovrabbondata del canale del Ledra.

In quei pressi vi è una caduta del Ledra, ed essendo poscia quei ragazzetti andati a trastullarsi sulle sponde del canale, uno di essi, certo Pruviano, di anni 4, vi cadde dentro e stava per annegare, quando, chiamati dalle grida degli altri ragazzi, corsero sul luogo i fratelli Giacomo e Francesco Gremese, che si trovavano per caso a lavorare in un campo poco discosto, e il primo dei quali vestito com'era si gettò nell'acqua e giunse a salvare da certa morte il ragazzino.

Una schietta parola di encomio merita il bravo e coraggioso giovane Giacomo Gremese, abitante in via Bertaldia, e tanto più, ch'egli — a quanto ci riferiscono — non è bene in salute, e soffre alle gambe, per le quali non ci poteva essere malanco peggiore che un bagno freddo.

Nel Campo dei giochi fuori porta Aquileja, si lavora alacremente per la costruzione dei palchi che serviranno domenica prossima per il saggio di ginnastica.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO. Tassa sulle vetture e sui domestici Ruolo Principale 1894.

Con Decreto 12 corrente N. 8891 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'autorità Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alla multa ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, il 18 aprile 1894. Il Sindaco ELIO MORPURGO.

Un chiasso in Chiavris. Ci scrivono: « È da parecchie sere che in Chiavris si ripete una dimostrazione contro la moglie di un fabbroiere ed una sua figlia, per avere, esse cacciato dalla casa ed usati mali trattamenti verso la moglie di un figlio e fratello rispettivo, ammogliato in casa. Si grida: Fuori la vecchia! abbasso la gente educata! — perché le due donne dicevano alla moglie del figlio di voler educare i contadini.

Sarebbe bene che l'autorità facesse cessare tale baccano ».

Quel velocipedista! È frequente il caso che il pubblico si lagni dei velocipedisti che corrono per lungo e per largo, sui marciapiedi, sui viali destinati al passaggio, senza il prescritto campanello e senza il fanale, producendo qualche serio inconveniente. La stampa ne ha parlato, ma fu sempre fiato sprecato.

Ora ci si annunciano due casi: l'investimento di una donna che dovette restare a letto parecchi giorni per le ammenature ricevute, la caduta di due fanciulli, uno dei quali si fece male ad un occhio, investiti ieri nel pomeriggio da un imprudente velocipedista. Ed ha da continuare così?

Il nuovo bigliardo da carambola del «Puntigam».

Ci viene comunicato: « Il proprietario della Birreria «Puntigam» ha testé acquistato dalla premiata fabbrica Luraschi di Milano, uno splendido bigliardo da carambola con marcheria autonomatica sistema germanico. Da qualche anno il gioco della carambola va entrando nell'uso, ma, sicutus a dirai, a Udine, dove ci sono tanti amatori, nessuno aveva mai pensato a far venire un bigliardo speciale per tale gioco. Bravo dunque il signor Puntigam, che non bada a spese pur di accontentare i suoi numerosi avventori ».

Arresti. Iersera le guardie di città accompagnarono in caserma Gio. Batt. Piccoli d'anni 52 calzolaio, e Girolamo Tosolini d'anni 63 cappellaio, perché trovati sconcinatamente ubriachi.

Iersera pure dette guardie arrestarono Elisa Serafini maritata Mas perché trovata a scopi turpi nel giardino di piazza Patriarcato. L'individuo che era seco si diede alla fuga.

Rapito da morbo crudele ad ogni cura, ieri alle ore 11 volava al cielo Coriolano Linda non ancora sedicenne.

I genitori Valentino Linda ed Anna Andreoli, le zie ed i cugini, con l'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 aprile 1894. I funerali avranno luogo oggi, martedì 17 corrente, alle ore 5 pom., nella Chiesa del SS. Redentore, partendo da Villa Mangilli, suburbio Villalta.

A VALENTINO LINDA ED ANNA ANDREOLI

L'inesorabile fauce cadde ben fuori tempo ad orfani dell'unico figliuolo vostro, del buono, gentile ed amatissimo Coriolano.

Non è mestieri della penna descrivere tanta ambascia, perché il cuore trabocca ed il cervello smarrisce.

Ahi, durissima sorte, ma Led sed Lea, e parola di Dio non si cancella. Fosse chi tutto provvide ve lo sottrasse a più crudeli dolori, ché di questi nella vita non v'è fine.

Voi avete fatto il vostro dovere; io non vi do coraggio che irride al dolore; ma lo provai anch'io; purtroppo nulla più vale, e null'altro ci resta, che l'arida calma desolante della rassegnazione.

Vostro per la vita A. V. Raddo.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, etc.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza Biancheri.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del presidente del Consiglio, il quale trovandosi presso la Commissione che esamina il disegno di legge sui pieni poteri, chiede che le interrogazioni a lui rivolte siano differite a domani e che le interpellanze siano rimesse alla discussione del bilancio dell'interno.

Così rimane stabilito. Si svolgono alcune interrogazioni e quindi si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, del quale si approvano i capitoli fino al 51, e il seguito si rimanda.

Quindi si comunicano le solite domande d'interpellanza ed interrogazioni. Alla fine della seduta, quando pareva che la seduta dovesse chiudersi tranquillamente, Rossi ha sollevata la questione dell'ordine del giorno.

Notate la mancanza dei capi parlamentari; sono assenti Giolitti, Zanardelli, Rudinì, Anche Niter, abitualmente diligentissimo, oggi è assente; arriverà stasera da Napoli.

Appena Rossi ha sollevata la questione tutti i deputati riprendono i loro posti. La Camera si riunisce e si fa un grande silenzio.

Grandissima, ansiosa aspettativa. Rossi Luigi domanda che la discussione dei provvedimenti finanziari, sui quali venne già distribuita la relazione sia inserita nell'ordine subito dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, contrariamente a quanto ha disposto la Camera in precedenza.

Cavallotti si associa alla proposta dell'on. Rossi Luigi.

Torrigiani osserva che la Commissione del 15 non ha ancora presentata la relazione per i provvedimenti riguardanti la circolazione. Ora, poiché le due parti della questione non sono fra loro scindibili, crede che la proposta dell'on. Rossi debba essere rimandata a più tardi.

Rossi insiste.

La discussione procede confusa e senza essere degna di rilievo: comprendesi la assenza dei capi.

Vari deputati, non sapendo come decidersi, sostengono l'idea di rinviare la questione ritenendola prematura.

L'impressione generale della Camera è ostile.

Solo Fortis fa dichiarazioni recise, favorevoli alla precedenza della discussione dei bilanci.

Frattanto, Crispi aveva lasciata la Commissione dei nove ed era ritornato alla Camera.

Mentre tutti gli oratori cercavano di girare la questione, Crispi la mise chiaramente. Quando egli principia a parlare, si fece silenzio generale, profondo.

Disse: - Respingo, recisamente qualsiasi proposta d'aprire l'ordine del giorno. Desisto anche vengano prima discussi i bilanci, come già la Camera ha già deciso avanti ieri.

Voci: - No! No! Mai!

Crispi: - Non avete già discusso il bilancio dei lavori pubblici? Non avete dunque cominciato la discussione del bilancio? - Il paese ha diritto che i bilanci siano approvati. Io fui sempre nemico dell'esercizio provvisorio. Del resto, non comprendo che si possa parlare di economia militare senza esaminare i bilanci. Non comprendo questo voto di venti milioni di economie militari campate in aria. Se la Camera vuol seguire questa aberrazione dei 20 milioni di economie... (Rumori enormi, generali in tutta l'assemblea.)

Crispi, continuando: - Faccio pure la Camera; ma dica come, e su che vuol fare queste economie; e non faccia voti aerei. Del resto, come discutere i provvedimenti finanziari, se manca la relazione per la parte bancaria? Le relazioni a metà non si presentano; le leggi a metà non si votano. Mi oppongo dunque recisamente all'inversione proposta. Spero che la Camera non voterà l'inversione. Se la facesse, mi obbligherebbe a resistere in altro modo al suo voto contrario.

(Gridi, rumori, la Camera è in preda a una agitazione indescrivibile.)

Imbriani grida: - Voi minacciate, minacciate! volete sciogliere la Camera! Palberti sostiene che la Camera, a questo punto, deve affermare il diritto che le compete di decidere il momento delle solenni deliberazioni.

Le dichiarazioni di Palberti sono apparse fra espressione del pensiero di Giolitti, contrario a Crispi. Sostenendo che la Camera è padrona di fissare l'ordine del giorno, egli ha prodotto grande impressione, anche per il tuono reciso col quale pronunciò le sue parole.

Sonnino fu anche recisissimo. Parlò a voce forte e con tuono risoluto, contrariamente alle sue abitudini. Ebbe spiccata intonazione di severo biasimo verso la Commissione dei Quindici, inducendo Carcano a difendere la Commissione stessa.

Il linguaggio reciso di Sonnino, messo in relazione con quello di Crispi, mostra chiaramente che il Ministero si è seri accordato di assumere un atteggiamento di forte resistenza.

Cavallotti, concludendo, dice: - Invito l'on. Rossi a ritirare la sua proposta, rimanendo fissato che la Camera è padrona del suo ordine del giorno, ed essendo impossibile che la Camera possa seguire le imposizioni del presidente del Consiglio.

Crispi esclama: - Non voglio imporre nulla!

Cavallotti: - Sicuro! volete imporre l'ordine del giorno.

Crispi: - Ripeto che non voglio imporre nulla: insisto perché la Camera mantenga la deliberazione presa l'altro giorno.

Voci: L'altro giorno non si deliberò nulla!

Crispi: - Si deliberò di discutere prima i bilanci.

Voci: - No; no; si; no!

Torna daccapo la confusione.

Rossi consente a ritirare la sua proposta. (Voci prolungati commenti.)

Avendo Rossi ritirato l'ordine del giorno, non vi fu voto; ma la votazione rimane, evidentemente, rinviata a quando si presenterà il resto della relazione sui provvedimenti bancari. La presentazione si farà mercoledì o giovedì. Allora certamente si avrà la votazione politica intorno all'ordine dei lavori parlamentari, che porterà certamente gravissime conseguenze.

La seduta termina alle 7.45, tra i commenti più vivi e più caldi di tutta la Camera.

L'arresto a Londra d'un anarchico che portava una bomba

Sabato sera in Furrington Street veniva arrestato il noto anarchico italiano Francesco Polti che era stato amico del Bourdieu (l'anarchico che fu vittima della propria bomba) ed aveva saputo sinora sottrarsi alle attive ricerche della polizia.

Al momento dell'arresto venne sequestrata addosso al Polti una bomba, che fu verificata essere stata fabbricata a Londra e pesava sette chilogrammi.

Scopertosi in seguito anche l'ultimo domicilio del Polti, si procedeva a perquisizione, rinvenendosi nella cameretta una quantità di liquidi e di documenti anarchici.

I giornali inglesi dicono che l'arresto del Polti è di grande importanza per le ricerche della polizia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Credito Mobiliare

Roma 16 - Spirando tra poco i sei mesi di moratoria chiesti ed ottenuti dal Credito Mobiliare, questo convocherà tra breve i suoi azionisti per intendersi sulla ripresa delle operazioni e sull'andamento degli affari.

Il Re alle Esposizioni di Milano

Roma 16 - Il Re ha dichiarato di recarsi a Milano per l'inaugurazione delle Esposizioni riunite.

Imperatrici in viaggio

La regina d'Inghilterra è partita da Firenze, e l'imperatrice di Germania è giunta ieri coi figli a Venezia.

L'intervista dei tre imperatori

Colonia 16 - Un dispaccio della Kölnische Zeitung, da Pietroburgo annunzia che i circoli bene informati dichiarano fondata la voce d'una intervista fra i tre imperatori in occasione delle manovre a Smolensko.

COSE D'ARTE

FRANCESCO GARZES attore, autore e capo comico

Francesco Garzes, il geniale attore brillante, ha troncato tragicamente la sua vita, come il suo maestro Bellotti-Bon.

Lo stesso destino per tutt'e due: fortunati attori, disgraziati capocomici; la fortuna accumulata in tanti anni di assiduo, quotidiano lavoro, entrambi hanno visto sfumare nelle speculazioni di compagnie comiche, entrambi allestiti e favoriti da ideali artistici, entrambi privi di quelle necessarie qualità positive, di calcolo e di amministrazione, che si richiegono in qualunque impresa, fosse anche artistica.

Francesco Garzes era figlio d'arte, come suoi darsi nel gergo teatrale, figlio di comici, di famiglia oriunda siciliana. I primi anni della carriera, giovanetto ancora, li fece nella compagnia comica, diretta da suo zio Almirante, che batteva i teatri dei piccoli centri delle province meridionali. Egli cominciò come secondo amoroso ed era passato ai ruoli di primo amoroso, quando Bellotti Bon lo ebbe a notare che recitava in uno dei tanti teatri in legno che sorgevano or sono vent'anni a Napoli. Bellotti Bon lo ebbe tosto in molta simpatia per la vivacità dello spirito, e per la prontezza dell'ingegno, onde lo scritturava per la sua compagnia, mettendolo di botto a fare il generico accanto ad attori di grido.

Sulle prime il Garzes non ebbe campo di affermare la sua personalità e poté tirare innanzi solo per la protezione del capocomico, del quale era divenuto il prediletto. A Milano fece la sua prima creazione: il futuro attore brillante si rivelava al pubblico in una parte seria, quando fu dato per la prima volta al teatro Manzoni il Ferrol di Sardon, sostenendo il personaggio del sostituto procuratore Lavardin.

Nella scena dell'interrogatorio del quarto atto specialmente apparve efficacissimo, suscitando applausi entusiastici.

Una nuova commedia di grande effetto di Stefano Interdonato, Sara Felton, gli porgeva presto nuova occasione a successo: e d'allora la sua reputazione fu fatta.

Il temperamento lo portava ai tipi di gentiluomini scapati, desœuvrés, ironici, sprezzanti: il duca di Bligny nel Padrone delle Ferriere, il duca di Septmont nella Straniera e così via.

Degno allievo di Bellotti, diceva con naturalezza e distensione; e lui, nato e cresciuto tra comici, sapeva vestire con un'elegante correttezza, da gran signore. Però egli era meglio apprezzato in ambito ristretto di teatri aristocratici che nelle arene.

Quando l'attore Bassi lasciava il ruolo di brillante, Bellotti Bon lo diede a Garzes, non ostante le prime felici prove lo indicassero altrimenti. E Garzes, senza forzare la propria indole, diede impronta comica, esilarante al suo nuovo repertorio.

Che anzi la fisionomia sua caratteristica seppe conservare in confronto dei migliori suoi compagni, preferendo sempre la commedia alla farsa, l'ambiente signorile a quello popolare. Fu il solo in Italia che seppe rendere lo spirito di quel gioiello di commedia che è Il Parigi e in altre produzioni, degenere poi a farsa per intemperanza di comici, come il Deputato di Bombignac, egli ne rendeva la gaiezza con dignitosa disinvoltura.

Morto Bellotti Bon, Garzes veniva scritturato con Piastriboni col quale stette qualche anno.

Prima di essere prese dalla mania fatale del capocomico, sognò gli allori come autore drammatico, spendendo molta della sua energia nel rincorrere dietro al successo che sulla prime gli aveva sorriso. Cominciò con un lever de rideau, Flirtation, un lavoro grazioso, con una vera trovata al finale: i pubblici non lesinarono gli applausi, i critici furono benevoli, qualcuno più sottile indagatore indicò una fonte francese a cui il finale era stato tolto.

Venne poi l'esito buono del dramma in tre atti Il signor d'Abret: l'esperienza e la cultura dell'attore gli avevano giovato, con una intelligente selezione del materiale altrui, a dare forma organica, vitale al lavoro. Quando però il Garzes volle affidarsi, con onesta coraggia, alle proprie esclusive forze, provò acerbamente il disinganno.

La sua Bianca d'Orva fece fiasco a Milano e invano egli s'affacciò con una pervicacia che dà soltanto una fede assoluta nei propri ideali, a galvanizzare il suo parto in altri teatri, finché sconfortato, non disilluso, desistette.

In questa lotta la sua fibra però era affievolita e apparvero i primi sintomi di quello squilibrio nervoso che

in seguito si accentuava in una forma fatalmente progressiva.

Lo spirito suo, già irrequieto, che da tempo era tormentato da idee ambiziose, da sogni di grandezza, doveva trovare stimolo nello stato morboso. E infatti non si poté più accontentare alla società col capo-comico Pasta e coll'attrice signorina Di Loreto; e a detrimento dell'interesse suo, abbandonava il socio per dedicarsi alla formazione di una compagnia-modello. Scritturava la Marini, la Mariani, Paladini, Zampieri, De Sanctis e via via un numero cospicuo di buoni attori. Ma nel suo infervoramento venne appassionandosi, piuttosto che per mettere assieme un complesso di elementi omogenei, per riformare la messa in scena, dando a questa una importanza che non è nelle tradizioni nostre né lo comporta la vita randagia delle nostre compagnie drammatiche.

Viaggiò all'estero per vedere, studiare le scene; i meccanismi, i costumi; tornò con schizzi, acquisti, progetti di comparsa. E finì collo spendere tutto il suo patrimonio - circa cinquantamila lire felicemente raggranellato - a impegnarsi per altre migliaia di lire, a credito per fabbricarsi il materiale. Era una esaltazione patologica la sua e produceva un senso penoso negli amici dell'infatuazione del suo dire, la mania del far vedere. Bassi questo; aveva fatto fare a Milano dalla sartoria Marinanghi parecchie dozzine di livree per servi di scena, che costavano 200 lire ciascuna! Una pazzia.

Frattanto la paralisi progressiva faceva progressi: l'occhio aveva perduto la vivezza; stentata era la pronuncia, l'atassia locomotrice evidente. Il pronostico medico era inesorabile: la follia.

Condusse la compagnia a Roma, ove gli incassi non furono lauti, mentre le spese quotidiane erano enormi; qualche cosa come cinquante lire al giorno. D'altro canto né il pubblico né i giornali trovarono da apprezzare eccessivamente la grande, strombazzata riforma scenica. A Venezia le cose andavano meno peggio.

Vennero le scadenze: a parte fece fronte, altre otteneva di prorogare. Ma l'avvenire mantenevasi minaccioso. E d'altronde Garzes era sempre stato uomo d'onore: non aveva mai mancato ad un impegno.

Prefers la morte ad un protestato cambicchio e s'uccise nella fede per la sua idea di riforma scenica. La sua ultima frase nella lettera all'amministratore vi allude: - Ho lavorato per un'idea, questa trionferà.

Egli è caduto, ma da onest'uomo, vittima della sua illusione artistica.

Aveva anni sono preso in moglie una elegante signorina di Firenze, la quale però da un certo tempo lo aveva abbandonato alle sue peregrinazioni per ritirarsi nella città nativa.

Aveva circa 45 anni.

G. B. DEGANI UDINE

Deposito ZILFO doppio macinato delle rinomate miniere Albani e SOLFATO DI RAME vero inglese, titolo garantito 99 per cento, come da analisi chimica di questa R. Stazione Agraria.

ORARI DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Da Udine, A S. Daniele, Da S. Daniele, A Udine.

Prima di essere prese dalla mania fatale del capocomico, sognò gli allori come autore drammatico, spendendo molta della sua energia nel rincorrere dietro al successo che sulla prime gli aveva sorriso.

Venne poi l'esito buono del dramma in tre atti Il signor d'Abret: l'esperienza e la cultura dell'attore gli avevano giovato, con una intelligente selezione del materiale altrui, a dare forma organica, vitale al lavoro.

In questa lotta la sua fibra però era affievolita e apparvero i primi sintomi di quello squilibrio nervoso che

Bollettino della Borsa

Table with columns: Data (UDINE, 17 aprile 1894), various financial instruments and their prices.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

BIGLIARDO e UPENSILI da CAFFÈ

da cedersi in affitto od anche da venderli a condizioni pel pagamento, sono disponibili in una città della Provincia al 1° maggio p. v. Per trattative rivolgersi ai signori Buri e Leonarduzzi in Udine, via Daniele Manin, n. 1.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di candela all'ora.

Luci tranquille e brillanti

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce corrispondono a 48 candele in elegante cassetta da L. 8,50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento Todroschini & Boschetti di VERONA.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine - Via Mercatorveschio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE

PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Moda - Pallioerie - Impermeabili - Specialità Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

